

# *time* **EQUESTRIAN**

**VITTORIO FELTRI**  
**DIRETTORE IN SELLA**

*p. 23*

Cavalli, una passione  
senza tempo e senza età

**DIEGO ROMEO**  
**CORSE E SUCCESSI**

*p. 36*

50 anni nel mondo dell'ippica  
e non sentirli

**ALULA**  
**ENDURANCE IN ARABIA**

*p. 40*

Fascino e modernità  
in pieno deserto

© Fabio Petroni

**PIAZZA DI SIENA:**

Nel cuore di Villa Borghese,  
nel cuore dei cavalieri.

# IRENE KUNG

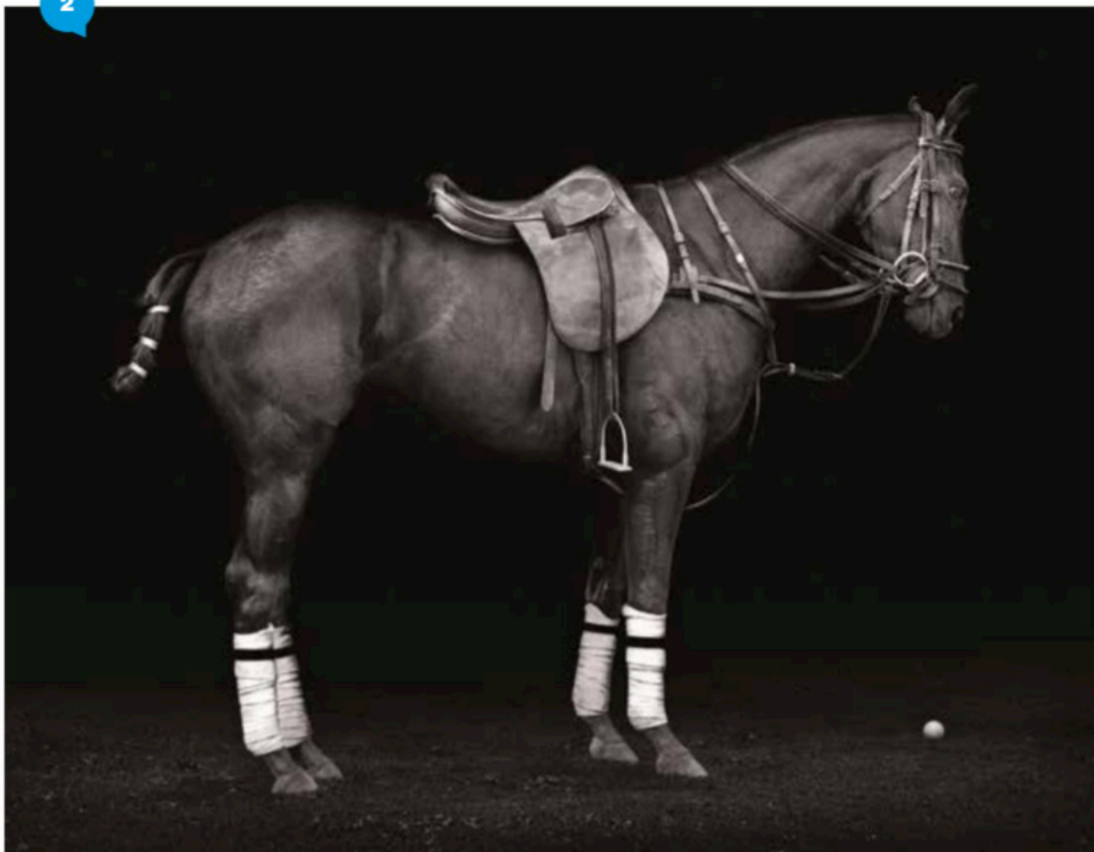
## Magica attrazione, nata da un divieto

By Caterina Vagnozzi

1



2



Irene Kung e i cavalli: una grande attrazione vissuta nella scomoda realtà di un sogno irrealizzabile. Scoprirli e amarli per l'artista svizzera è stata una sorta di magia, anche perché le cose che si conquistano con maggiore difficoltà sono sempre quelle più ambite.

«Da bambina vivevo con la mia famiglia a Berna e mio padre era un ufficiale di cavalleria. Lo ammiravo tantissimo quando usciva con i suoi cavalli nelle gare di concorso ippico e spesso gli chiedevo di accompagnarlo in scuderia. Avvicinare e toccare i cavalli era però per me tassativamente vietato. Immaginatevi l'idea di poterli montare.

Mio padre reputava la cosa molto pericolosa per una bambina e non ha mai cambiato opinione.

Avevo solo otto anni quando un giorno, eludendo la sorveglianza degli addetti, riuscii ad entrare nel corridoio della scuderia e a raggiungere un box dove era affacciato un grande cavallo scuro.

Con grande coraggio gli sfiorai il naso vellutato con la mano e la sua reazione fu quella di spingere ancora più fuori il collo per appoggiare con grazia la sua testa sul mio viso.

Ecco quello è un momento che non ho mai dimenticato e non dimenticherò mai. La foto della mia opera in cui la testa di cavallo appare dal buio è ispirata proprio a quel preciso momento ed è quella cui sono maggiormente legata tra quelle che ho realizzato dedicate ai cavalli».

Il sogno proibito di avvicinarsi ai cavalli Irene Kung lo ha però infine realizzato quando nel 2007, dopo aver iniziato la sua carriera artistica con la pittura, ha iniziato a spostare la sua attenzione professionale sulla fotografia. «Ero a Buenos Aires per una mostra ed ho accettato l'invito dell'amico svizzero Pierre Genecand, appassionato allevatore di cavalli da polo e personaggio di spicco nel mondo internazionale del salto ostacoli in quanto organizzatore dello storico concorso internazionale di Ginevra, a trascorrere qualche giorno nel suo allevamento a Incorrente. Sono state giornate indimenticabili e ho trascorso momenti magici fotografando



*La passione per i cavalli è un collante forte meraviglioso anche in famiglia.*

#### MAGICAL ATTRACTION IN RESPONSE TO A PROHIBITION

*Irene Kung and horses: a great attraction and the uncomfortable reality of an unattainable dream. Discovering and loving them was a kind of magic for the Swiss artist, also because the most difficult things to conquer are always the most coveted.*

*«As a child, I lived with my family in Berne and my father was a cavalry officer. I admired him so much when he went out to showjumping competitions with his horses and I often asked him to take me to the stables. However, approaching and touching the horses was strictly forbidden for me, let alone riding them. My father considered it very dangerous for a child and he never changed his opinion. I was only eight years old when one day I managed to sneak unseen into the stable corridor and to reach a stall with a large dark horse looking out. I brushed his velvety nose with my hand with great courage and his reaction was to push out his neck even further to rest his head gracefully on my face. That is indeed a moment I have never forgotten and will never forget. The photo in my work in which the horse's head appears from the dark was inspired by that precise moment and is the most cherished to me among those dedicated to horses».*

*However, Irene Kung finally realised her forbidden dream of getting close to horses, when in 2007, after starting her artistic career with painting, she began to shift her professional focus to photography. «I was in Buenos Aires for an exhibition and accepted an invitation from my Swiss friend Pierre Genecand, a passionate breeder of polo horses and a prominent figure in the international show jumping world as the organiser of the historical international competition in Geneva, to spend a few days at his farm in Incorrente. These were unforgettable days and I spent magical moments taking pictures of his herds with the help of gauchos. In order to photograph horses, perhaps more than many other animals, you have to get in tune with them, make them accept you, respect their instinctive moods. That is where I took my first photos and where horses captured my imagination. There were many other occasions, particularly in my homeland, Switzerland, where there is an important tradition of equestrian sports».*

*Kung lives very close to Gstaad and on no account, does she miss the traditional mid-August polo tournament that Pierre Genecand has organised for many years now. «I love animals and they have become the subjects of my work together with nature and trees, after years of focusing my attention on monumental architecture in big cities».*

3



1 *La bionda, 2023*

2 *La potenza, 2023*

3 *Tra sensualità e misticismo, 2023*

4 *Madre e figlio 2023*

5 *Mi sento osservata da dentro la stalla, 2023*

le sue mandrie con l'aiuto dei gauchos. Per fotografare i cavalli, forse in misura maggiore rispetto a tanti altri animali, devi entrare in sintonia con loro, farti accettare, rispettare la loro istintiva scontrosità. È lì che ho fatto le mie prime foto e che i cavalli hanno catturato la mia fantasia. Ci sono state tante altre occasioni, in particolare nella mia terra, la Svizzera, dove c'è una importante tradizione sportiva».

La Kung abita molto vicino a Gstaad e non si perde per nessun motivo al mondo il tradizionale appuntamento con il torneo di polo di metà agosto che proprio Pierre Genecand da moltissimi anni organizza. «Adoro gli animali e sono diventati loro, la natura e gli alberi, i soggetti del mio lavoro dopo che per anni ho concentrato la mia attenzione sull'architettura monumentale delle grandi città».

Irene Kung ha esposto le sue opere oltre che in tante gallerie europee ed italiane anche in Cina, USA, Argentina. Legata ai cavalli ha anche esperienza artistica importante. Nel 2009 è stata scelta come autrice di un'opera per la Collezione Lydia Tesio - Premio Signore dell'Ippica. Questa iniziativa culturale è curata da Marco Delogu, altro fotografo di caratura internazionale, per l'ippodromo Roma Capannelle che commissiona ogni anno la creazione di una affiche dedicata alla grande signora del galoppo italiano. «La foto della coda bionda che è servita come base dell'opera dedicata a Lydia Tesio è caratterizzata come quelle di tutta la collezione dalla croce rossa simbolo della razza Dormello Olgiate ed è una delle prime immagini che ho scattato proprio in Argentina ad una giovane e bellissima cavalla da polo».

Irene Kung non ha mai perdonato all'amato papà il rigido veto ed è con rassegnazione che risponde alla domanda su come il genitore abbia reagito al successo del suo lavoro dedicato ai cavalli. «Quando ho fatto le mie prime immagini sui cavalli gli ho regalato una serie che ha ovviamente molto apprezzato ma sono convinta che non abbia avuto alcun rimorso. Sull'argomento comunque scherziamo spesso sopra». La passione per i cavalli è un collante forte meraviglioso anche in famiglia...



*Avevo solo otto anni quando un giorno, eludendo la sorveglianza degli addetti, riuscii ad entrare nel corridoio della scuderia e a raggiungere un box dove era affacciato un grande cavallo scuro.*

*Irene Kung has exhibited her works not only in many European and Italian galleries but also in China, the USA and Argentina. She also has a significant artistic experience linked to horses. In 2009, she was chosen to produce a work for the Lydia Tesio Collection - Signore dell'Ippica Prize. It is a cultural initiative curated by Marco Delogu, another internationally renowned photographer, for the Roma Capannelle racecourse, designed to create an affiche dedicated to the Italian racing great lady every year. «The photo of the blonde tail that served as the basis of my work dedicated to Lydia Tesio is characterised, like those of the entire collection, by the red cross symbol of the Dormello Olgiate stables farm and is one of the first images I took of a young and very beautiful polo mare in Argentina».*

*Irene Kung never forgave her beloved father for his strict approach and it is with resignation that she responds to the question of how her parent reacted to the success of her work dedicated to horses «When I took my first pictures of horses I gave him a series that he obviously appreciated very much, but I am convinced that he never had any regret. We often joke about it anyway». Passion for horses is a wonderful strong glue in the family too...*

4



5

